IV LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1968

## COMMISSIONE XII

## INDUSTRIA E COMMERCIO – ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

## LXXIX.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOLITTI

## INDICE

PAG	
Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
SERVELLO ed altri: Disciplina della pro- fessione di agente e rappresentante di commercio (199);	
Curti Aurelio e Agosta: Disciplina della professione di agente e rappresentante dell'industria e del commercio (328);	
Armato ed altri: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (539);	
Santi: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (788)	5
PRESIDENTE 915, 916, 917, 918	3
Baldani Guerra, Relatore 917	
BONTADE MARGHERITA 916, 918	3
CURTI AURELIO 916, 917	
Merenda	3
Picardi, Sottosegretario di Stato per	-
l'industria, il commercio e l'artigia-	
nato 916, 917	1

#### La seduta comincia alle 12.

CATALDO, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Servello ed altri: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (199); Curti Aurelio e Agosta: Disciplina della professione di agente e rappresentante dell'industria e del commercio (328); Armato ed altri: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (539); Santi: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (788).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Servello, Cruciani, De Marzio, Calabrò, Grilli Antonio: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (199); Curti Aurelio e Agosta: « Disciplina della professione di agente e rappresentante dell'industria e del commercio » (328); Armato, Ceruti Carlo, Cavallari, Toros, Orlando, Russo Vincenzo Mario, Pellicani, Averardi, Righetti, Ceccherini, Tanassi, Ariosto, Isgrò: «Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (539); Santi: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (788).

La Commissione deve discutere gli articoli del testo unificato predisposto dal relatore Baldani Guerra. Nel corso della precedente seduta illustrarono i loro emendamenti gli onorevoli Olmini e Bontade Margherita, e si dovrebbe ora passare all'esame degli articoli. Emendamenti sono stati nel frattempo presentati anche dal Governo in un complesso organico tale da costituire un nuovo testo.

La procedura da seguire per la discussione è pertanto la seguente: come testo base va considerato il testo unificato Baldani Guerra; come complesso organico di emendamenti vi è poi da tener presente il testo presentato dal Governo; infine, vi sono gli emendamenti presentati dagli onorevoli Olmini e Bontade Margherita e quelli che verranno eventualmente presentati nel corso della discussione.

Comunico che ci è anche pervenuto il richiesto parere della IV Commissione Giustizia, favorevole con osservazioni.

Si dovrebbe perciò passare adesso alla discussione dell'articolo 1. Mi rendo tuttavia conto che il rappresentante del Governo, proprio per il carattere organico dei suoi emendamenti, tale che, come ho detto, meglio andrebbero considerati come un testo a confronto, vorrà illustrarceli un po' più approfonditamente, tanto più che ciò è stato già fatto dai presentatori degli altri emendamenti.

PICARDI, Sottosegretario di Stato per la industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo ha presentato una serie di emendamenti, che sono di due ordini. Innanzitutto, poiché erano sorte alcune riserve sulla costituzionalità delle diverse proposte di legge, si è provveduto ad eliminare tutte quelle espressioni che potevano far pensare ad una limitazione delle attività professionali. Poiché, l'istituzione di albi, per ovvie ed evidenti ragioni, implica una professione esercitata con attività specialistica a livello intellettuale è questo il concetto che sta a presupposto della nostra legislazione in materia di albi si è pensato di sostituire la parola « albo », con l'altra « ruolo »: da qui la prima serie di emendamenti.

L'altra modifica di fondo si riferisce all'articolo 9, nel quale si fa una semplice affermazione di principio, senza prevedere sanzioni, in modo da evitare di venire a contrasto con gli articoli 3 e 4 della Costituzione. Pertanto il Governo ha predisposto il complesso organico di emendamenti testé presentato, che in sostanza riproduce il testo unificato predisposto dal Relatore con le modifiche che ho ora illustrate.

Devo sin d'ora anche preannunciare che il Governo non può accettare gli emendamenti proposti dalla onorevole Bontade Margherita e dall'onorevole Olmini.

La soluzione intermedia che il Governo ora propone – e che è stato possibile raggiungere per personale interessamento del Ministro Andreotti – penso possa soddisfare sia il Relatore che gli onorevoli componenti di questa Commissione.

PRESIDENTE. Di fronte a queste nuove dichiarazioni del Sottosegretario Picardi, non posso negare la parola sul nuovo testo del Governo ai colleghi che ne facessero domanda, pur non intendendosi riaperta la discussione generale.

BONTADE MARGHERITA. Abbiamo potuto solo ora esaminare gli emendamenti proposti dal Governo e non abbiamo quindi potuto approfondirli. Chiederei pertanto al Presidente un breve rinvio della discussione del testo unificato. Posso però dire sin d'ora che la sostituzione della parola « albo », con l'altra « ruolo » non mi trova consenziente. Potremmo piuttosto chiamarlo « registro », perché si può ammettere che in un registro sono anche annotate le attività di carattere professionale. La parola « ruolo » che significato ha? Ho consultato un vocabolario e ho potuto notare che tra albo e ruolo esiste una differenza sostanziale.

CURTI AURELIO. Ho due osservazioni da fare sul testo del Governo.

Primo. Il ruolo. Nulla da dire a questo proposito. D'altronde, così facendo ci si adegua al ruolo dei mediatori, e quindi la declassificazione non ha alcuna rilevanza pratica. Vi sono tuttavia alcune posizioni innovative che mi pare non abbiano, al di là del ruolo, alcuna logica: perché, per esempio, scomodare un magistrato a presiedere le Commissioni per le iscrizioni, con tutto il lavoro arretrato che esiste nell'ambito della giustizia? Giusta invece mi sembra la soluzione di dare la presidenza agli stessi organi dirigenti delle Camere di commercio, con maggiori conseguenti poteri per il Ministero dell'industria, nonché la rappresentanza di sei membri che consente alle organizzazioni sindacali esistenti di essere sufficientemente rappre-

Secondo. Più difficile da superare è certamente lo scoglio dell'articolo 9 relativo alle sanzioni. Perché ci sarebbe contrasto con l'articolo 4 della Costituzione? Il parere della IV Commissione Giustizia tende a riportare l'istituto della sanzione da quello che era nei progetti originari a un tipo diverso, nel quadro

IV LEGISLATURA - DODICESIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1968

organico dei principi generali, con l'aggancio a una formulazione che si rifà a un preciso articolo del Codice penale. Perché, dicevo, si urterebbe contro il concetto della libertà della professione, che è un tema vasto, previsto dalla Costituzione? Chiunque voglia esercitare una professione ha il diritto di iscriversi all'albo. Questo è il termine massimo della libertà. Di fronte a questo termine, sorge il problema: è ammissibile la doppia professione? Il problema è tutto qui. Chi è che non può essere iscritto all'albo? Vengono richiesti alcuni requisiti minimi di ordine penale. Potremmo chiederci se ciò contrasti con l'articolo 4 della Costituzione o meno, ma nessuno mi pare si ponga questo problema. E, per quanto riguarda la libertà di iscriversi all'albo, che cosa chiede la legge? « Che non stia esercitando un'altra professione ». A un certo momento, cioè, occorre una scelta da parte del cittadino: fa il lavoratore dipendente? Fa il lavoratore autonomo? Noi gli assicuriamo piena libertà di scelta, però gli diciamo nel contempo che non può contemporaneamente esercitare insieme un'altra professione. È un ragionamento logico, già inserito in altre disposizioni legislative, operanti persino per i lavoratori dipendenti. Ma queste ultime disposizioni legislative, allora, contrastano anch'esse con la Costituzione? Nessuno l'ha mai detto. Quindi la sanzione, prevista qualora avvengano fatti contrari all'iscrizione all'albo o all'esercizio della professione non può essere in contrasto con la Costituzione. Altrimenti, dovremmo cancellare dalla legge relativa agli impiegati statali i divieti e le sanzioni oggi esistenti, perché anche per questi ultimi lavoratori è previsto che non possono esercitare altre professioni.

Nego quindi decisamente che l'eventuale inserimento di una sanzione nel testo unificato Baldani Guerra sia in contrasto con la Costituzione. Ricordo che nella passata legislatura questa Commissione votò sanzioni ben più gravi per la stessa fattispecie, perché, accanto a quelle di ordine penale, stabiliva anche la nullità dei rapporti d'interdipendenza economica, salvaguardando esclusivamente i versamenti all'ENASARCO. Era, quello, un testo ben più pesante e ritengo che, oggi, la Commissione, qualunque sia l'orientamento del Governo, debba logicamente ripetersi e confermare quanto ha già avuto occasione di votare in passato, nella certezza che non v'è contrasto con alcuna norma costituzionale.

Sarebbe illogico porre un divieto, se ad esso non facesse seguito una sanzione. Altrimenti, che cosa succederebbe a chi contravviene al divieto? Assolutamente nulla. Una norma di legge che imponga dei divieti deve anche imporre determinate sanzioni.

MERENDA. Esistono anche norme che impongono un comportamento senza prevedere sanzioni.

CURTI AURELIO. D'accordo, ma non sono norme che iniziano con l'espressione: « È fatto divieto ».

In sostanza, sono favorevole al nuovo testo del Governo, eccettuati i tre punti specifici ai quali ho fatto cenno, e perciò, tutto sommato, le mie preferenze vanna ancora al testo unificato predisposto dal Relatore.

OLMINI. Mi associo alla proposta di rinvio avanzata dalla onorevole Bontade Margherita. Ci troviamo di fronte ad un nuovo testo del Governo e...

BALDANI GUERRA, Relatore. Quanto proposto dal Governo non è un nuovo testo, ma un complesso organico di emendamenti. Bisogna quindi sempre procedere articolo per articolo sulla base del testo unificato i cui autori sono il Comitato ristretto, in quanto organo della Commissione, ed il sottoscritto.

PRESIDENTE. Certamente, però è evidente che, come ha fatto il collega Curti Aurelio. si possono esprimere dei giudizi sul complesso degli emendamenti del Governo.

OLMINI. Dicevo dunque che a mio parere gli emendamenti presentati dal Governo modificano nella sostanza il testo unificato, sia per quanto attiene la composizione delle commissioni e sia anche per quanto si riferisce alle sanzioni, la cui fissazione è essenziale ed irrinunciabile.

L'altra ragione della richiesta di rinvio è che l'approfondita valutazione sugli emendamenti governativi può anche farci modificare il giudizio già dato in sede di discussione generale. Per questa, che è una ragione politica, io chiedo che si rinvii la discussione di almeno una settimana.

PRESIDENTE. Siamo di fronte ad una formale proposta di rinvio della discussione. Qual'è il parere del Sottosegretario Picardi e del Relatore?

PICARDI, Sottosegretario di Stato per laindustria, il commercio e l'artigianato. Non ho personalmente alcuna difficoltà a rinviare alla prossima settimana.

BALDANI GUERRA, Relatore. Esprimo parere contrario, perché non trovo che si possa esprimere un giudizio negativo prima di esaminare i singoli articoli e senza valutare il complessivo comportamento della Commissione, che è libera e sovrana nel proprio

## IV LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1968

orientamento, nei confronti del testo derivante dalle proposte di legge, come degli emendamenti governativi.

BONTADE MARGERITA. Non insisto sulla proposta di rinvio. L'importante è che si arrivi ad una disciplina dell'attività di categoria.

OLMINI. Io insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio del collega Olmini.

(È approvata).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI,
Dott. Antonio Maccanico

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO